

STAMPA CATTOLICA ITALIANA

Natale Ucsi, il premio
alle notizie solidali ▶ PAG 58

GIORNALISMO. Consegnati i riconoscimenti del premio nazionale «Natale 2018 Ucsi»

LA SPERANZA DALLE NOTIZIE

Sei penne che raccontano storie difficili. «Antidoto alle fake news»
Montan, Athesis: «Puntare su informazione professionale e giovani»
Bedoni, di Cattolica: «In Italia superare la paura e recuperare i valori»

Chiara Bazzanella

Sale sul podio il giornalismo che dà speranza. Quello che, senza oscurare notizie drammatiche, riesce a farsi portavoce di un risvolto che dia fiducia all'umanità. Ma anche il giornalismo coraggioso, che si espone fino a costringere a esistenze sotto scorta, limitate da una protezione costante, o che persino toglie la vita, come accaduto al giovane Antonio Megalizzi, il giornalista ventinovenne vittima della strage di Strasburgo.

Ieri mattina il Comune di Verona ha ospitato la 24esima cerimonia del Premio giornalistico nazionale Natale promosso dall'Ucsi, Unione Cattolica Stampa Italiana, istituito alla memoria del giornalista Giuseppe Faccincani. Megalizzi è stato citato spesso, insieme alla necessità di una carta stampata che, come evidenzia il presidente di giuria e delegato della Conferenza Episcopale del Triveneto, don Bruno Cescon, sappia ancora fare riflettere, abbattendo fake news e notizie distorte per «garantire il diritto di pensare», con approfondimenti che vadano oltre le «nuvole digitali». Maddale-

na Bonaccorso di *Panorama*, Massimiliano Chiavarone della *Rai Tg2 Storie* e Lorenzo Sbolgi di *Mia Radio Siena*, sono stati premiati dalla Fondazione Cattolica con un riconoscimento in denaro e una scultura in argento del maestro Alberto Zucchetta. Bonaccorso si è distinta per la storia del figlio disabile del maresciallo Filippo Merlino, uno dei carabinieri uccisi a Nassirya, diventato campione di hockey in carrozzina. Chiavarone ha descritto tramite la televisione il tormento dei ragazzi che si chiudono in se stessi, rifugiandosi su internet e spegnendo ogni progettualità. Sbolgi ha descritto alla radio la forza di atleti disabili che trasformano il limite in opportunità. Tra i premi speciali, la Targa del Gruppo editoriale Athesis per i giovani under 30 è andata a Davide Santandrea de *Il Nuovo Diario Messaggero*, dalla cui penna è uscito il sostegno della comunità di Imola a un ospedale del Congo che cura le donne vittime di violenza, il cui medico Denis Mukwege ha ricevuto il Nobel per la pace. Maria Elefante è stata premiata dal Banco Bpm-Banca Popolare di Verona per il pezzo su *Famiglia Cristiana* in cui descrive la

storia di una mamma che, dopo che il figlio viene ridotto a fin di vita da una baby gang di Napoli, tende una mano ai bulli cresciuti in strada senza famiglia. «Nei servizi emerge la bravura di chi ha saputo raccontare storie difficili, cogliendo il dramma delle persone», fa notare Cescon insieme al presidente dell'Ucsi Verona, Stefano Filippi: «Emerge un volontariato che intercetta problematiche nuove come le malattie croniche e la sindrome da isolamento, problema che sta prendendo piede in società forti ed evolute ma che peccano in umanità».

L'amministratore delegato del Gruppo Athesis, Matteo Montan, che assieme all'avvocato Elena Righetti ha premiato Santandrea, spezza una lancia a favore dei giovani, sottolineando l'importanza di sostenere chi lavora con



entusiasmo, perché possa garantire indipendenza e credibilità dei media: «Sono stato per anni un giovane cronista e sono arrivato dove sono perché c'è chi ha saputo valorizzarmi. Ora, come editore, sento forte il ruolo di rappresentare al meglio la comunità, per farla crescere fornendo un'informazione professionale e lontana dalle fake news». Montan ricorda il recente progetto V.V.B. che, unendo le tre città in cui opera il Gruppo editoriale, Verona Vicenza e Brescia, ha raccolto fondi per 15 associazioni di volontariato.

«Riconosco da sempre il

ruolo sociale della stampa», ricorda il sindaco di Verona Federico Sboarina: «La regola delle "tre esse", sesso, sangue e soldi, non può esaurire l'informazione e anche ciò che gira sui social dimostra che le persone cercano buone notizie». «In Italia si sta agendo con la paura e non con il coraggio», conclude il presidente di [Fondazione Cattolica](#), [Paolo Bedoni](#): «Dobbiamo fare lo sforzo di recuperare valori messi a rischio e tornare all'Europa dei popoli con uno sviluppo integrato». •

Il messaggio

«La forza è credere nella giustizia»



La giornalista Federica Angeli

«Il coraggio lo trovo nella voglia di vedere a tutti i costi questo mondo ribaltato, e nella certezza che, nonostante in questo Paese verità e giustizia arrivino con molta lentezza, alla fine arrivano». Federica Angeli, giornalista di «Repubblica», che da anni vive sotto scorta e patisce le minacce inflitte, oltre che a lei, anche ai figli, per aver denunciato i clan malavitosi di Ostia, ha ricevuto ieri un

premio speciale della giuria «Giornalisti e società» della conferenza episcopale del Veneto. Impossibilitata a partecipare all'evento dell'Ucsi, data la sua delicata situazione, è intervenuta con un video messaggio, introdotto dal consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti del Veneto, Lucio Bussi, che ha ritirato il premio al suo posto, in cui evidenzia quanto oggi, a minacciare il lavoro del giornalista, non siano soltanto le intimidazioni dei mafiosi, «ma anche la politica, le querele bavaglio». «Stiamo andando in una direzione in cui la nostra categoria è vista come una casta», dice, lanciando infine un suggerimento ai giovani che vogliono accostarsi alla professione.

«Il rispetto che dobbiamo ai lettori», osserva Bussi, «è raccontare loro la verità da noi accertata, senza filtri o distorsioni. E avere il coraggio di scavare fino in fondo. La curiosità che anima un cronista non si deve fermare alla superficie, ma deve arrivare al cuore della notizia, e possibilmente creare una coscienza sociale». **C.B.**



Maria Elefante riceve il premio Banco-Bpm



Targa Athesis: Davide Santandrea, Matteo Montan e Elena Righetti



La cerimonia che si è svolta ieri in Comune a Verona per il premio «Natale Ucsi» 2018. Da sinistra, Stefano Filippi, Adriano Tomba, Lorenzo Sbolgi, Tarcisio Caltran, Maria Elefante, Massimiliano Chiavarone, Davide Santandrea, Maddalena Bonaccorso e Lucio Bussi



Il sindaco di Verona Federico Sboarina con Tomba, Sbolgi e il presidente di Cattolica, Paolo Bedoni